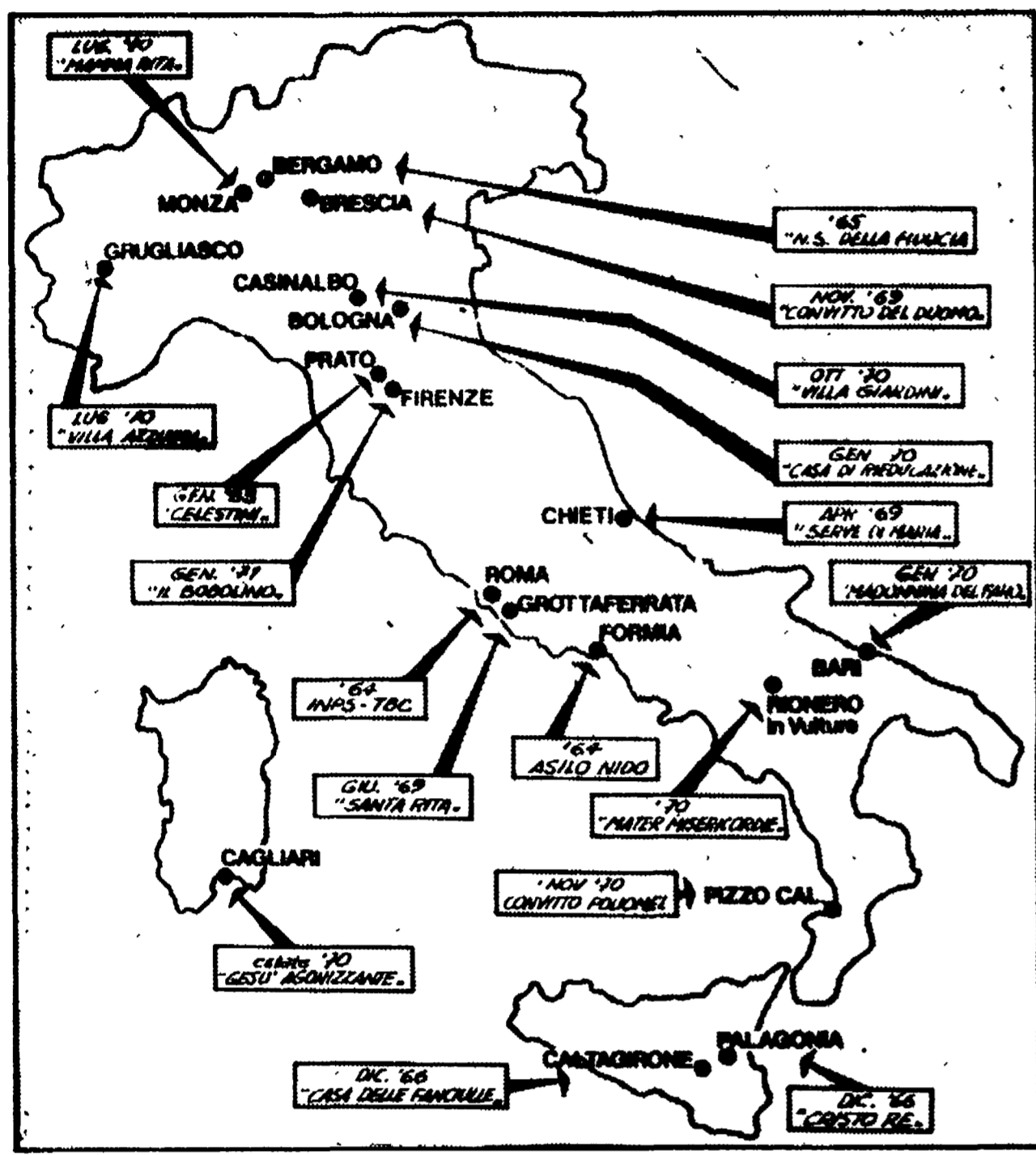


Dai «celestini» di Prato all'inchiesta della Pretura di Roma

L'assistenza ai bambini: otto anni di scandali

Dalla secca cronistoria esce un quadro impressionante del disinteresse e delle speculazioni - Maltrattamenti, punizioni, corruzione diventano norma di vita - Il peggiore trattamento è stato riservato ai piccoli dagli istituti «religiosi»



Lo scandalo dell'ONMI si allarga a vecchi d'oltreo. L'inchiesta della Pretura di Roma mette a nudo ogni giorno nuove pesanti responsabilità. Ma le amare vicende di migliaia di bambini hanno radici profonde...

calcio. L'asilo è stato chiuso nel uso di mezzi di corruzione. MONZA - luglio '70 - «Mamma Rita» - Maltrattamenti e sopraffazioni erano la norma...

letto per ciascuna. Niente lenzuola, niente coperte, niente brandelli, niente riscaldamento, pulci. Si cenava con patate lesse. Il magistrato che fece irruzione con i carabinieri trovò alcune bambine affamate che frugavano tra le immondizie.

Bilancio del 21° Festival di Sanremo

Se il vincitore esulta gli altri non piangono

L'affermazione del motivo «Il cuore è uno zingaro» non esclude indubbi vantaggi anche per le restanti canzoni giunte in finale



SANREMO - Nicola Di Bari e Nada (nella foto, in alto) si scambiano, esultanti, affettuosità subito dopo la proclamazione della loro canzone. Il cuore è uno zingaro è quale vincitrice del 21° Festival di Sanremo...

A colloquio con il segretario dell'Unione italiana per la promozione dei diritti del minore

Chi controllava il controllore?

«Esistono responsabilità assai più gravi di quelle dell'ONMI» - Decine di denunce archiviate - Gli elogi del Prefetto di Firenze ai responsabili dell'Istituto dei «celestini» di Prato, poi condannati - Il governo non sa neppure quanti siano gli enti «caritativi»

DALLA REDAZIONE

TORINO, 28 febbraio. Mentre l'inchiesta giudiziaria in corso a Roma scopre le scandalose magagne dell'ONMI, una domanda si impone: perché nessuno aveva mai denunciato prima le violenze inflitte ai bambini abbandonati? Chi doveva controllare i «controltori», visto che l'ONMI avrebbe per legge compiti di vigilanza sugli istituti per l'infanzia?

Lo abbiamo chiesto a Francesco Santanera, segretario dell'Unione italiana per la promozione dei diritti del minore, che ha sede a Torino in via Aristotti 34. «L'inefficienza pressoché totale dell'ONMI ci ha detto - è venuta alla luce in modo macroscopico in questi giorni. Non si può pensare, però, che questa situazione dipenda solo dall'ONMI...

cune ineffabili Madri Superiori. Orfanotrofo Antoniano, via dei Mille, 17. Bari: «Le nostre orfane sono tutte piccole e poi le nostre regole non permettono che siano date a persone estranee ma, giunte all'età, debbono essere consegnate ai parenti e, se questi mancano, ai tutori. Assicuro che farò preparare per lei e spessa al glorioso Santo perché le faccia trovare in qualche altro istituto la piccola che desidera».

Perché esistono tanti istituti? Perché il nostro interesse, nella relazione con il mondo moderno, è aver versato nel '65 1.400 milioni per 2.223 minori ospiti dei suoi collegi (650.000 lire per bambino). 9.100 milioni per 32.446 minori in collegi di altri enti (280.000 lire per bambino) e 5.277 milioni per 229.558 minori adottati (meno di 24.000 lire all'anno per bambino). E' chiaro che agli enti «assistenziali» conviene molto più tenere i bambini in collegio che affidarli a famiglie. Questa, del resto, è la linea difesa dai prefetti e dai ministri dell'Interno che, nella relazione all'Assemblea nazionale del '69 ha fatto questa grave affermazione: «L'assistenza pubblica ai bisognosi... racchiude casi, pure numerosi, di maltrattamento fisico, ma considerate anche la violenza che viene esercitata sul bambino allontanato dalla famiglia che non può più tenerlo per motivi economici. Il problema dell'assistenza va affrontato radicalmente sopprimendo i collegi e l'assistenza pubblica e inserendo il problema dell'assistenza nella riforma sanitaria, della casa, della scuola».

Ma quanti sono esattamente gli istituti che speculano sull'interamento dei bambini bisognosi? La Corte dei Conti, nella relazione sul bilancio finanziario 1969 del ministero dell'Interno, osserva: «Per quanto concerne poi la consistenza quantitativa degli organismi assistenziali, i dati da ultimo forniti dal ministero - secondo cui, tutti 16 mila asili infantili (che, si osserva, più propriamente rientrano nell'orbita della scuola) e poco più di 8 mila Enti comunali di assistenza (il cui numero corrisponde a quello dei comuni), resterebbero 8 mila istituti, pubblici e privati (di cui 5.500 di ricovero) - indicano un totale di 32 mila organismi, iadonde in precedenza, come riportato nella relazione dello scorso anno, si indicavano 24 mila istituti pubblici e 12.600 istituti privati».

«L'ONMI», dice Santanera, «ha fatto questa grave affermazione: «L'assistenza pubblica ai bisognosi... racchiude casi, pure numerosi, di maltrattamento fisico, ma considerate anche la violenza che viene esercitata sul bambino allontanato dalla famiglia che non può più tenerlo per motivi economici. Il problema dell'assistenza va affrontato radicalmente sopprimendo i collegi e l'assistenza pubblica e inserendo il problema dell'assistenza nella riforma sanitaria, della casa, della scuola».

DALL'INVIATO SANREMO, 28 febbraio. Il recital tenuto stasera da José Feliciano, attorniato da una scorta di carabinieri, sarebbe caduto più opportuno qualche anno fa, quando una appendice domenicale al Festival avrebbe reso meno nota lo stacco dall'ultima notte brava al ritorno alla normalità nella cittadina ligure. Stacco che quest'anno non si è quasi avverto.

Per questo, autopromossi, il XXI Festival di Sanremo potrebbe anche essere ricordato come uno dei più belli, dei più esemplari. Discorso più lungo e coraggioso quello del suo rinnovamento, che non potrà mai essere raggiunto litigando su questo o quell'organizzazione, ma solo smantellando come centro di potere dell'industria culturale, creato dalla forza egemonica di questa e quella Casa.

Daniele Ionio

A Rio De Janeiro

Forse sono più di cento le vittime della inondazione

RIO DE JANEIRO, 28 febbraio. L'inondazione che ha colpito Rio de Janeiro può dirsi la peggiore della storia della città. L'indice della precipitazione ha superato quello registrato in occasione della disastrosa inondazione del 1966. Il temporale è cominciato nella notte di giovedì scorso. E' stato annunciato che in seppia di casi di morte, 79 persone sono morte, ma si ritiene in generale che le vittime possano essere più di cento. Oltre mille i feriti, e migliaia di senza tetto completano il quadro della tragedia. Le zone più colpite sono quelle dei rioni settentrionali, i cui abitanti sono prevalentemente operai. Il livello delle acque in vari punti della città, specialmente nelle zone di La Bandeira e Avenida Brasil è di alcuni metri. Oltre la metà degli autobus non sono usciti dalle rimesse e solo tremila dei quindicimila taxi di Rio hanno fatto servizio. Circa ventimila telefoni non funzionano, e in diversi rioni è stata interrotta la fornitura di energia elettrica. I vigili del

fuoco non riescono a far fronte alle migliaia di richieste di aiuto, e il comando dell'Esercito ha disposto che reparti militari soccorrano la popolazione. Numerosi veicoli sono stati travolti dalle acque e nelle zone più colpite si vedono ancora persone sui tetti delle loro case in attesa di soccorso. Resti di mobili galleggiano e chiese. Un deputato, se non frange sulle pendici delle colline, dove abitano i cittadini di più umili condizioni. In vista di tale pericolo, si è isolata e attende urgentemente soccorsi. A Maracanã la polizia è riuscita a estrarre tre cadaveri da un autobus caduto nel fiume Jona, ma si ritiene che il numero dei morti sia più elevato. A Vicario Geral, il soldato José Cunha è scomparso nella bidonville del Dique mentre tentava di salvare due bambini i quali sono stati travolti con lui dalle acque.

DINO DE LAURENTIIS SI COSTITUISCE PARTE CIVILE CONTRO I FRATELLI PISANO? ROMA, 28 febbraio. Dino De Laurentiis, con la assistenza dell'avv. Carlo D'Agostino, ha deciso di costituirsi parte civile nel procedimento contro il direttore di «Candido» Giorgio Pisano, e contro suo fratello Paolo, arrestati entrambi per estorsione contro il produttore. De Laurentiis nei prossimi giorni si inserirà perciò nel procedimento. Il direttore dell'istruttoria che, secondo le previsioni, non dovrebbe prolungarsi poiché il sostituto procuratore della repubblica dott. Claudio Vivone, che si occupa della vicenda, sembra deciso a chiudere al più presto l'indagine.

TELERADIO TV nazionale Primo programma Secondo programma Terzo programma programmi svizzeri